

Storiella raccontata a Myrthe che non riusciva a dormire per le preoccupazioni del lavoro e il nostro futuro a Venezia:

C'era una volta una bambina che doveva sfamare la mamma ammalata. Visto che non si potevano permettere un po' di carne, la bambina sgattaiolava nei palazzi dei gran signori e ipnotizzava coi suoi occhi i cani da guardia per poi rubargli le ossa e cucinare una minestrina alla mamma. Un giorno però la bambina venne scoperta dalle guardie e si accorse allora che aveva anche il potere di ipnotizzare gli uomini. Decise allora di ipnotizzare tutti i membri del palazzo e rubare le collane della contessa. A casa la bambina sfilò una ad una le perle e le gemme di queste collane che le permisero di sfamare lei e la mamma finò a che un giorno quest'ultima morì. La bambina ormai era una ragazza cresciuta e si imbarcò in una crociera lavorando da cameriera. Approdati nelle nuove Americhe, non sopportando però i ricchi passeggeri, la ragazza saltò giù e si dileguò nella giungla dove, cammina e cammina, raggiunse una statua indigena che la fissava. Lei non poté che fissarla intensamente e con i suoi poteri ipnotici la statua si spaccò in mille pezzi e vi uscì un bellissimo principe indiano con cui visse felice il resto dei suoi giorni.

Storiella raccontata alla piccola Anna a Venezia mentre non riusciva a prendere sonno e voleva la mamma:

C'era una volta una bambina che camminò giorni e giorni per raggiungere il nonno che abitava tutto solo in un bel castello. Quando vi giunse però capì che il nonno se n'era andato in paradiso. Stesse tutta la notte lì a piangere finchè non apparve uno scoiattolo tutto d'oro. Decise allora di seguirlo e lui la condusse in un pozzo pieno di gioielli. Usando un po' di questi soldi alla volta lei crebbe felice ma quando ormai era grande si accorse che tutti i gioielli erano finiti e ne mancavano solo uno, un anello che indossò prima di andarsene dal castello e andare a vivere in città. Fu proprio qui che si accorse che in verità quell'anello le dava una forza incredibile e fu con questa che tornò al castello e sola, alzando rocce e pietre lo riportò allo splendore di un tempo.

Storiella raccontata ad Anna mentre si annoiava in barca col nonno per Venezia

C'era una volta una grande fabbrica dove i lavoratori dovevano lavorare per ore e ore e senza mai guadagnare abbastanza. Quando uscivano la sera tardi per tornare a casa attraversavano il cancello del padrone che aveva due grandi palle d'oro sulle colonne. Si decisero allora un giorno di preparare una miestrina al vecchio padrone con tantissima camomilla. Lo fecero allora dormire mentre gli rubarono il sup grandissimo yacht e si caricarono le due palle d'oro e fuggirono per il mare fermandosi di isola in isola per comprare il necessario scalfendo un poà di oro dalle palle. Un giorno trovarono un'isola abbandonata e allora comprarono nelle altre isole tutti gli atrezzi e semi di cui avrebbero avuto bisogno e cominciarono a vivere felici e contenti nell'isola abbandonata senza alcun padrone a sfruttarli.

Storiella raccontata ad Anna mentre camminavamo assieme con la famiglia per Stoccolma:

C'era una volta una principessina che viveva nella torre di un castello. Non guardava mai in basso ma sempre in alto dove vivevano gli angeli che poteva vedere. Erano infatti suoi amici e spesso la portavano tra le nuvole con loro a giocare. Un giorno però passò un aereo e la vide sola e sospesa tra le nuvole. Subito mandarono un elicottero a catturarla e la misero in un laboratorio per studiare la forza magica che la teneva sospesa. Gli angeli si mobilitarono e come una tempesta scesero dal cielo per liberare la principessina. Scesero con così tanta forza che tutta la città saltò per aria mandando i mattoni in cielo dove gli usarono per costruirne una nuova e di persone più buone.